

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE**

**presentata dall'On. GIOVANNI DONZELLI il 30/07/2020 12:16**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti - Per sapere -  
premessi che:

Dal 27 ottobre 2016 il sig. Maurizio Di Fraia e il suo nucleo familiare composto anche dalla moglie e il figlio, vivono a Livorno in una casa popolare assegnata dal Comune come locazione a tempo determinato. L'alloggio, sito in via Garibaldi 441, è un appartamento palesemente insalubre perché invaso dalla muffa: una situazione che sta provocando importanti patologie agli abitanti. Il sig. Di Fraia era già precedentemente abitante nella stessa palazzina, ma al secondo piano in un appartamento a sua volta insalubre e spostato, su richiesta, proprio per questo motivo. Il sig. Di Fraia, assegnatario dell'abitazione, ha così formulato una nuova istanza di richiesta di cambio dell'alloggio il 14.7.2019. Il Comune di Livorno, nonostante gli impegni assunti anche pubblicamente dal sindaco della città Luca Salvetti che ha effettuato più sopralluoghi nell'immobile, direttamente o tramite membri della sua stessa amministrazione, nonostante ampia certificazione prodotta ha respinto più volte l'istanza sostenendo che per procedere non ci sarebbero i presupposti di gravità delle patologie previsti dalla normativa. La Commissione emergenza abitativa del Comune di Livorno ha invitato la famiglia Di Fraia a produrre ulteriore certificazione medica specialistica. Le visite mediche fissate sono state però annullate e rinviate a causa dell'emergenza Covid; una situazione che rischia di protrarsi ulteriormente a causa della proroga dello stato di emergenza deciso dal governo. Lo stesso Comune di Livorno ha rigettato la domanda formulata dallo stesso Di Fraia per la realizzazione di un impianto di riscaldamento nell'immobile. Domanda anch'essa rigettata in data 17 giugno 2020 con la motivazione di una presunta morosità e della mancanza di un piano di rientro che invece è stato sottoscritto con scrittura privata firmata dalle parti in data 27 giugno 2019. La famiglia Di Fraia è stata costretta a vivere il lockdown, disposto dal governo per evitare il propagarsi dell'emergenza coronavirus, nell'appartamento descritto, di appena 30 mq di grandezza. L'attuale situazione di stallo rischia di protrarre ulteriormente la permanenza della famiglia Di Fraia in condizioni di oggettiva invivibilità e di confinamento.

- se non valuti il comportamento del Comune di Livorno al di fuori dai confini dei criteri generali fissati per l'assegnazione degli alloggi popolari e, in caso negativo, se non intenda rimodulare tali criteri;

- se, alla luce del caso descritto, non ritenga la proroga dello stato di emergenza lesiva dei diritti più

basilari e non ritenga per questo rivalutarla.

**Presentatore**  
**On. GIOVANNI DONZELLI**